

NICHOLAS GRIMSHAW

Biografia

Nicholas Grimshaw, architetto inglese nato nel 1939, rappresenta, insieme a Norman Foster e Richards Rogers, una delle esperienze progettuali più originali per quanto riguarda l'estetica high-tech. Già nelle prime opere, come la casa per abitazioni a Park Road, a Londra, è evidente un'attenzione particolare ad alcuni aspetti di questa poetica, attraverso la quale le strutture costruttive diventano, esse stesse, forme espressive: visibilità dell'impiantistica, flessibilità dell'impianto distributivo, trasparenza delle funzioni.



Il suo percorso culturale mette al centro della produzione architettonica una nuova idea di equilibrio tra interno ed esterno, dove emerge una sorta di autonomia della "pellicola esterna" che riveste la struttura portante, in acciaio o in calcestruzzo: basti pensare alla fabbrica di mobili per Vitra (1981) o al centro di distribuzione per la Herman Miller (1982). Questa sensibilità nei riguardi del mondo delle tecnologie, nelle quali sono comunque fondamentali per Grimshaw i linguaggi estetici che ciascun materiale è in grado di produrre, non mette in secondo ordine il problema del risparmio energetico e in generale il rapporto tra natura e artificio; nel padiglione britannico per l'Expò di Siviglia, una spettacolare cascata realizza un muro d'acqua che costituisce, al di là dell'effetto comunicativo, una parte fondamentale del sistema dell'equilibrio climatico. Accanto a queste qualità progettuali, è nella sua opera più importante, la stazione ferroviaria dell'International Terminal di Waterloo, dove il volume vetrato realizza una particolare modulazione pieni e di vuoti, accompagnando la lunga curva dei binari. Ancora un progetto che, pur nella straordinaria qualità tecnologica e costruttiva, non dimentica che architettura è anche presenza formale all'interno del tessuto urbano.

Aldo Colonetti